

L'amministratore unico sorpreso della proposta: «Le gestioni del passato hanno creato voragini economiche che ci portiamo dietro»

## Rifiuti, Zambuto riuole la gestione Restivo: «Gli auguro buona fortuna»

**Il sindaco ha deciso di chiedere al presidente della Regione un provvedimento legislativo d'urgenza che consenta ai comuni di tornare ad occuparsi del servizio.**

**Annamaria Martorana**

Si profila un ritorno al passato nella gestione dei rifiuti ad Agrigento. I problemi di liquidità che la società d'ambito incontra da sempre, dovuti anche alle inadempienze o ai ritardi delle amministrazioni comunali a saldare i debiti, hanno portato il sindaco del capoluogo Marco Zambuto a lanciare sul tavolo, una proposta che è poi una sorta di ritorno al passato nella gestione del servizio dei rifiuti. «Siamo disposti - sostiene Zambuto - a tornare immediatamente a gestire i servizi relativi ai rifiuti. Chiederemo al Presidente della Regione di proporre con la massima urgenza un provvedimento legislativo che consenta ai comuni di tornare ad occuparsi direttamente della gestione del servizio di spazzamento, di raccolta e di conferimento dei rifiuti solidi urbani».

Ma Zambuto va oltre e azzarda una promessa che alla luce della terza rata del 2005 appena recapitata nelle case degli agrigentini e che venne soppressa proprio da una promossa-impegno tra amministrazione comunale e parti sociali, lascia quantomeno perplessi.

«Garantiamo - si spinge a dichiarare il sindaco - una forte riduzione dei costi e, nel giro di un paio d'anni, raggiungeremo una rilevante percentuale di raccolta differenziata. Non vorremo che con questi continui pro-

blemi di liquidità, nonostante l'aumento delle bollette ed una qualità sempre più scadente del servizio, si dovessero vedere anche nelle nostre strade gli indecorosi spettacoli delle città campane». Va detto e sottolineato, che a questo stato di cose si è arrivati con la gestione politica degli Ato che negli anni passati ha creato voragini economiche che era impensabile che Francesco Truglio prima e Teresa Restivo oggi, potessero sanare con un tocco di bacchetta magica.

«Auguro a Marco Zambuto - commenta Teresa Restivo, amministratore unico di Gesa - tanta fortuna per questo nuovo impegno intrapreso. Ricordo a lui e agli altri sindaci che ne volesse-

ro seguire le gesta che dal 16 marzo, quando mi sono insediato ho trovato un deficit economico e problemi di liquidità che abbiamo di volta in volta superato grazie ai rapporti e alla fiducia che mi ha accordato l'Aipa, la Regione e le banche. Mi rendo conto che non è un attacco a me ma vorrei che non passasse il messaggio che tornando al passato, come d'incanto, tutti i problemi per operatori ecologici, imprese e cittadini verranno risolti. A me fa piacere che i sindaci si stiano finalmente dandosi una mossa ma non è opportuno definire il servizio di qualità scadente o criticare come se non si sapesse da dove prende origine il male». (\*AMM\*)



**L'amministratore unico di Gesa Teresa Restivo**

OPERATORI ECOLOGICI

## Permane lo stato di agitazione

**\*\*\* Rimangono in stato di agitazione gli operatori ecologici della Gesa Agz.**

**La loro preoccupazione è legata al pagamento dello stipendio del mese di ottobre dopo che nel corso dell'ultimo incontro tra i vertici dell'Ato, i sindaci e i rappresentanti delle imprese, si è paventato un nuovo ritardo nella riscossione delle somme che i comuni devono a Gesa. «In questo modo - si lamentano i lavoratori - si finiscono sempre con l'allungarsi i tempi che ci permettono di arrivare ad avere i nostri stipendi che sono ogni mese in ritardo».**

(\*AMM\*)